Caro diario, Genova 5 maggio 1860
sono il tuo affezionato Guglielmo ti scrivo ora che mi sono potuto fermare un momento.
Oggi è un grande giorno perché siamo salpati in tantissimi, penso quasi mille, se non di più comandati da Giuseppe Garibaldi. Siamo tanti e tutti pronti a combattere e a morire. Sono due i piroscafi e io sono sul "Lombardo". Sono capitato con Giorgio un ragazzo di diciotto anni come me. Tra poco avremo un bel da fare perché ci dobbiamo fermare a Talamone per recuperare quante più munizioni possibili.
Ora ti saluto sono stanco.

Caro diario, 7 maggio 1860
Sono già due giorni che navighiamo. Oggi ce la siamo vista brutta. Il mare era molto agitato e abbiamo avuto problemi con alcuni uomini caduti in mare. Siamo riusciti a salvare tutti. E' stata una impresa riuscire a non perdere munizioni.... Che freddo che ho avuto stanotte..... E che paura. Meno male che c'era Giorgio con il quale ho potuto parlare un po'.

Caro diario, 11 maggio 1860
Finalmente siamo in Sicilia, che bello incontrarsi con gli altri patrioti. Che emozione! Siamo di città diverse con dialetti diversi ma tutti uniti per la stessa causa. Garibaldi ci raccomanda sempre di essere forti e coraggiosi e tutti uniti.
Dobbiamo raggiungere Palermo.

Caro diario, 27 maggio 1860
La situazione diventa ancora più difficile ormai si combatte sempre. Sono ancora vivo per miracolo. Spesso sto avendo anche paura.

Caro diario, 29 maggio 1860
Abbiamo raggiunto lo scopo! Oggi la città di Palermo è stata occupata.... Ma sono molto triste nel cuore.... Il mio amico di avventura Giorgio non ce l'ha fatta ....

Caro diario, 7 settembre 1860
Sono ben due mesi che combattiamo e avanziamo. Oggi abbiamo raggiunto anche Napoli sono stremato ma fiero.

Caro diario, 26 ottobre 1860
dopo le tanta battaglie ho visto da vicino anche il re Vittorio Emanuele II al quale Garibaldi ha consegnato le terre conquistate lasciandogli il compito di governare. Sono contento di essere riuscito a sopravvivere ma soprattutto di essere stato stato uno dei tanti capace di combattere per la patria.

Gabriele Nani 3^H